GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 25 OTTOBRE — NUM. 249

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Arce in data 21 dicembre 1875 con cui propone di affidare temporaneamente alla locale Congregazione di Carità la gestione del patrimonio della estinta Confraternita di San Rocco, convertendone la destinazione nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta del 20 marzo 1876;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 5 settembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il patrimonio della disciolta Confraternita di San Rocco nel comune di Arce sarà destinato alla fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro degli agricoltori poveri o meno agiati.

Art. 2. L'Amministrazione del suddetto patrimonio è intanto affidata alla Congregazione di carità di Arce, la quale dovrà presentare entro un breve termine alla Nostra Sovrana approvazione lo statuto organico della Cassa medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto de' 29 luglio 1876, rogato dal notaio Giuseppe D'Angelo, col quale Maria Teresa Mangano dichiara di fondare nel comune di Giarre (Catania) uno spedale col titolo di *San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro* per gli infermi d'ambo i sessi, con preferenza agli abitanti del comune suddetto, facendo a questo effetto donazione di alcuni fondi di sua proprietà, e dimostrando altre benefiche intenzioni per l'avvenire del pio Istituto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Catania del 9 agosto 1876;

Vista la legge 5 giugno 1850, non che quella sulle Opere Pie de' 3 agosto 1862;

Visto il parere del Consiglio di Stato, emesso in seduta de' 15 settembre 1876;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo spedale d'infermi sotto il titolo di *San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro*, fondato nel comune di Giarre (Catania) da Maria Teresa Mangano con l'atto del 29 luglio 1876, rogato dal notaio Giuseppe D'Angelo, è eretto in corpo morale.

Art. 2. È autorizzato lo spedale stesso ad accettare i fondi donati dalla fondatrice per la pia istituzione, e designati nell'atto di fondazione sopra citato.

Art. 3. L'Amministrazione dell'Opera Pia sarà tenuta dalla predetta fondatrice sua vita durante, rimanendo dispensata dagli obblighi e formalità prescritte dalla legge vigente sulle Opere Pie.

Dopo la di lei morte lo spedale sarà amministrato dalle persone e nei modi da stabilirsi con lo statuto organico, che la fondatrice dovrà presentare alla Nostra approvazione nel termine di mesi tre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 8 settembre 1876:

Al Reale decreto 5 febbraio 1874, pel quale Milesi Angelo venne dichiarato dimissionario dalla carica di pretore, è aggiunto quanto segue: ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione o indennità che a termine di legge potrà competergli;

Tirrito Giuseppe, pretore del mandamento di Casteltermini, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° settembre 1876;

Cudicini Leonardo, vicepretore del mandamento di Palmanuova, sospeso dalle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 17 settembre 1876:

Sereni Salvatore, vicepretore del mandamento di Spello, dispensato da ulteriore servizio;

Rossiformi Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Oneglia;

Turatti Francesco, pretore del mandamento di Leno, tramutato al mandamento di Vestone;

Cerioli Giulio, id. di Romano, id. di Leno;

Desenzani Lorenzo, id. di Vestone, id. di Romano;

Coglitore Vincenzo, id. di S. Fratello, id. di S. Agata di Militello;

Lucchesini Gaetano, id. di Buccheri, id. di Orvinio;

Messeri Luigi, id. di Grottaglie, id. di Teora;

Siotto-Armerino Vittorio, id. di Fenestrelle, id. di Borgomasino;

Vagnozzi Paolo, id. di Cattolica, id. di Garbagna;

Scazzola Giuseppe, vicepretore incaricato nel mandamento di Roccaverano, nominato pretore del mandamento di Roccaverano con l'annuo stipendio di lire 1800;

Gatti Luigi, uditore id. di Baldichieri, id. di Baldichieri id.;

Gandini Giacomo, id. di Soriasco, id. di Soriasco id.;

De Cristoforis Giovanni, id. di Pontestura, id. di Pontestura id.;

Battizzocco Guido, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Este, nominato vicepretore del mandamento di Este;

Campioni Carlo, avvocato, id. id. di Trani;

Donelli Pietro, pretore del mandamento di Massa Lombarda, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per altri mesi sei dal 16 settembre corrente;

Raffaghelli Giovanni Battista, già pretore del mandamento di Incisa Belbo id. id., id. id. per altri mesi cinque, dal 1° agosto prossimo passato;

Salvio Giulio Maria, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Teora, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato al precedente ufficio di uditore presso la procura generale di Napoli;

Susini Silvio, vicepretore del 1° mandamento di Firenze, in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Marradi, dispensato da tale missione, ed è richiamato al precedente suo ufficio nel 1° mandamento di Firenze;

Buonvicini Alessandro, conciliatore nel comune di Montegaldella, sospeso dalla carica;

Lamonica Aurelio, vicepretore del mandamento di Trani, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con decreti del 22 settembre 1876:

Vialetto Francesco, pretore del mandamento di Mondolfo, tramutato al mandamento di Magione;

Majo-Anzon Andrea, id. di Siculiana, applicato alla procura generale di Roma, id. di Priero, perdurando nell'attuale applicazione;

Fucili Olinto, nominato pretore del mandamento di Siculiana, con l'annuo stipendio di L. 1800;

Natoli La Rosa Antonino, vicepretore del mandamento di Lipari, id. di S. Angelo di Brolo, id. id.;

Marzuttini Giuseppe, id. di Spilimbergo, id. di Santa Ninfa, id.;

Marotta Michele, uditore, id. di S. Chirico Raparo, id.;

Dal Forno Federico, pretore del mandamento di S. Chirico Raparo, applicato al tribunale di Verona, tramutato al mandamento di Capizzi, continuando a prestar servizio al tribunale di Verona;

Perroni-Ferrante Giacomo, uditore e vicepretore, nominato pretore del mandamento di Tortorici, con l'annuo stipendio di L. 1800;

Gallavresi Cesare, nominato vicepretore del mandamento di Cassano d'Adda;

Remondini Gaetano, id. di Castell'Arquato;

Benassi Vittorio, nominato vicepretore a Modena (Campagna), dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio della carica nel termine di legge;

Morosino Giuseppe, pretore del mandamento di Almese, dispensato da ulteriore servizio;

Cardinale Gioacchino, vicepretore del mandamento di Alia, destituito dalla carica;

Ajala-Leto Sebastiano, id. di Castrogiovanni, dispensato dalla carica a sua domanda;

Gravaghi Giuseppe, id. di Castell'Arquato, id. id. id.;

Anselmi Ludovico, pretore del mandamento di Santa Ninfa, dichiarato dimissionario per non aver assunto le sue funzioni ne' termini di legge.

MINISTERO DELL'INTERNO

Le Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, le Società di navigazione Florio e Trinacria di Palermo, Peirano e Rubattino di Genova, hanno consentito di ridurre del 75 per cento i prezzi della tariffa ordinaria per gli elettori che, avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendano recarsi in quest'ultimo ogni qualvolta si debba procedere all'elezione del deputato al Parlamento.

Per godere di tale riduzione gli elettori dovranno attenersi alle norme che più innanzi si riferiscono.

Le dichiarazioni prescritte in queste norme si rilascieranno dai sindaci anche agli impiegati ai quali in passato erano rilasciate dai capi d'ufficio.

I comuni possono acquistare le formule di tali dichiarazioni presso la Prefettura della rispettiva provincia, a cui la tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* ne spedisce oggi buon numero di esemplari.

Norme pei viaggi degli Elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per 0[0 di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro

giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione.

Per gli elettori provenienti dalle isole o diretti alle medesime il termine per fruire del ribasso è maggiore di un giorno. Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A* rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate, avrà luogo mediante altrettanti biglietti separati, quante sono le Amministrazioni o le linee: i biglietti saranno acquistati nelle stazioni di transito o in quelle che sono testa di linee. A tale effetto gli scontrini annessi alle dichiarazioni, siccome quelli che debbono servire per ottenere i biglietti occorrenti, saranno egualmente riempiti all'atto dell'emissione.

Il numero degli scontrini riempiti corrisponderà quindi a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate, ed ogni scontrino indicherà il tratto preciso da percorrere dall'elettore sulle linee di ogni singola Amministrazione o linea. Anche per il percorso sui laghi Maggiore e di Garda occorrerà la compilazione di uno scontrino separato.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linea Siciliana, distintamente per i tronchi Palermo-Porto Empedocle, Messina-Siracusa, Catania-Licata;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali: perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Eccetto che nelle stazioni di transito dalle linee di un'Amministrazione a quelle di un'altra, dove, come sopra è detto, occorre la rinnovazione dei biglietti, l'elettore non potrà fermarsi in altre stazioni intermedie. Ogni fermata toglie valore al biglietto e fa perdere il diritto alla riduzione del prezzo per il tratto successivo di viaggio così di andata, come di ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe. Gli elettori muniti di biglietti di 3ª classe non potranno viaggiare nei treni diretti, ancorchè questi treni avessero vetture di tale classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno dalla votazione l'elettore è tenuto a seguire la via più breve: quindi in conformità alla medesima dovranno essere preparati gli occorrenti scontrini.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B* che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° del prossimo novembre cessando la navigazione sul Danubio, il servizio diretto tra Vienna e Costantinopoli verrà eseguito due volte la settimana per la via di Lemberg, Bukarest, Rustchuh e Varna nei giorni e nelle ore qui appresso indicate:

Andata.

Partenza da Vienna ogni giovedì e domenica alle 10 53 mattina.

Arrivo a Costantinopoli ogni domenica e mercoledì alle 12 30 meridiane.

Ritorno.

Partenza da Costantinopoli ogni martedì e venerdì alle 3 sera.

Arrivo a Vienna ogni venerdì e lunedì alle 5 3 sera.

Le corrispondenze dell'Italia per Costantinopoli, la Tracia e gli scali della Turchia asiatica sul mar Nero e sul mare di Marmara, saranno spedite per la suddetta via, sempre quando siano impostate in tempo per partire da Verona alle 4 42 mattina e da Udine alle 2 53 mattina di ogni mercoledì e sabato.

L'impostazione utile in Roma è limitata dalla partenza del treno diretto per Firenze delle 10 50 mattina di ogni martedì e venerdì.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 248953 d'iscrizione sui registri della Direzione Gene-

rale (corrispondente al n. 66018 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Balzamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balsamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: di L. 125, nº 65911 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di Firenze, e l'annualità di L. 2 97, nº 11929, al nome di Negri Bernardina Maria, vedova Fajella, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Negri Bernardina Maria, fu Giuseppe, vedova di Vincenzo Pajella, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 598122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Richeloni Agostino fu Giambattista, domiciliato in Arenzano (Genova), è vincolata per di lui cauzione quale contabile nell'Amministrazione delle poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richelmi Agostino fu Giambattista, domiciliato in Arenzano (Genova) col predetto vincolo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 578382 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Acampo Giovanni e Vincenzo fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Striano Elisabetta, domiciliata in Napoli; assegno provvisorio n. 8366 della cessata Direzione di Napoli, per l'annualità di lire 1 25, al nome di cui sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Acampa Giovanni e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione della madre Striano Elisabetta, domiciliata in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato nº 20008[415308, di L. 10, iscritto a favore di Gaselli Francesco fu Gio. Battista, chiedendo un novello titolo con rettifica di intestazione, cioè a favore di Gazelli Giovanni Francesco, fu Gio. Battista, allegandosi l'identità del detto Gaselli Francesco con quella di Gazelli Giovanni Francesco.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilascerà il nuovo titolo rettificato nel senso richiesto.

Firenze, li 13 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO

PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di concorso ai posti d'insegnanti e dirigenti d'ambo i sessi presso la Scuola Normale femminile di Cosenza e Convitto annesso.

Per deliberazioni di questo Consiglio provinciale scolastico del dì 30 aprile ultimo e della Deputazione provinciale del 16 agosto successivo, approvate dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con lettera del 19 settembre corrente, n. 3415, la Scuola magistrale femminile di questa città venne dichiarata sciolta colla fine dell'ultimo anno scolastico, per essere riaperta col titolo di Scuola Normale inferiore insieme al Convitto al principio del prossimo anno scolastico 1876-77, con le nuove norme deliberate in conformità dei regolamenti e dei programmi governativi, le quali si leggono nell'atto di riordinamento approvato come sopra.

Per effetto di ciò si bandisce il concorso per titoli ai seguenti posti:

1. Professore titolare di pedagogia, religione e morale con lo stipendio annuo di lire 1650;
2. Professore di lingua e lettere italiane con lo stipendio annuo di lire 1650;
3. Professore di matematica e disegno con lo stipendio annuo di lire 1650;
4. Incaricato della storia e geografia con lo stipendio annuo di lire 500;
5. Incaricato della calligrafia con lo stipendio annuo di lire 400;
6. Maestra assistente con incarico della direzione della Scuola preparatoria e del Convitto, con lo stipendio di lire 1200 oltre l'alloggio e trattamento.

Uno dei professori titolari che sarà stimato più idoneo verrà incaricato della direzione della Scuola con la retribuzione annua di lire 500.

Gli aspiranti e le aspiranti dovranno entro il 30 ottobre far pervenire a quest'ufficio di presidenza del Consiglio scolastico la propria domanda in carta legale, corredata dell'atto di nascita e fede di penalità, e dei titoli che li abilitano all'insegnamento pel quale aspirano, con tutti gli altri documenti che valgano a provare la loro vita letteraria o scientifica, e i servigi prestati negli Istituti pubblici o privati d'istruzione, e la intemerata moralità.

Per il posto della maestra direttrice si richiede indispensabilmente la patente di maestra normale di grado superiore, oltre tutti gli altri documenti come sopra.

Un'apposita Commissione nominata dal Consiglio scolastico esaminerà gli atti del concorso.

Quelli tra gli insegnanti della disciolta Scuola magistrale, che si riconosceranno possedere i titoli richiesti dal nuovo ordinamento, saranno preferiti come aventi dritti acquisiti. E all'uopo debbono anch'essi far pervenire le istanze e i documenti come gli altri.

Cosenza, 26 settembre 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico e della Deputazione provinciale
GIORGETTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso.

In relazione al dispaccio 23 andante, n. 8523, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, resta aperto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio, al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200, soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il Reale Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali dell'aspirante nel pubblico insegnamento.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio, dove, a termini dell'articolo 20 dello Statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, e si avverte che fra le aspiranti al presente concorso avrà la preferenza, a parità di titoli, chi comproverà una speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, e soprattutto della calligrafia.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo Statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 28 settembre 1876.

Per il Prefetto Presidente: NOVA.
Il Consigliere: ED. DE BETTA.

L'OPERAIO
del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del nostro regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *cinque mezzi posti gratuiti* nel R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito*, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera. Ma non sono in verun caso comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi, cure o rimedi speciali; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che, tutte le alunne, indistintamente, sono tenute ad una tassa di lire 40 a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56); e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto, insomma, l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1876.

MATTEO marchese RICCI, *Operaio*.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 76, nel comune di Pescia, provincia di Lucca, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2869 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 18 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 novembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 96, nel comune di Vicari, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 681 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 12 ottobre 1876.

Il Direttore Compartimentale
C. GOSSINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* constata che quantunque l'opera della mediazione delle potenze sia rimasta infruttuosa, vi hanno ancor molti che non disperano della pace. “ Abbiamo veduto, dice il *Times*, ciò che le potenze furono capaci di fare per la Turchia. La loro influenza, a quanto pare, è riescita a ben meschini risultati. Vediamo ora se la Turchia è capace di fare qualche cosa da se stessa. Se la potenza ottomana dovesse sfasciarsi, sarà questa una prova che non meritava di essere sostenuta. Se, all'opposto, ella sa fare una resistenza eroica, le verrà molto perdonato, e le potenze europee saranno più disposte a sostenere un organismo che avrà mostrato tanta vitalità. „

Il *Moniteur Universel* afferma pure che il nodo della questione è a Costantinopoli. “ La Porta e la Russia, scrive il *Moniteur*, stanno per trattare direttamente tra loro. Però ogni congettura sarebbe superflua per prevedere l'esito dei negoziati che cominciano sotto questa nuova forma, e che si svolgeranno probabilmente con una certa rapidità. Il fatto vero è che la Porta si trova adesso senza intermediario in presenza della Russia, dietro la quale sono scomparsi i serbi ed i montenegrini. Quali sono le condizioni di pace che porta il generale Ignatieff? Quale accoglienza farà loro la Turchia ? Tutto è ormai concentrato nelle mani delle due potenze direttamente interessate, avendo l'Inghilterra formalmente declinato di continuare i negoziati diplomatici, ed avendo per conseguenza posto fine alla mediazione europea. Dobbiamo aggiungere che non vi ha nulla di positivo nell'annunzio che il principe imperiale di Russia debba fare prossimamente un viaggio a Vienna, Berlino e Londra. „

I giornali austriaci recano il testo dell'interpellanza mossa a tutto il ministero, nella seduta del 21 ottobre della Camera dei deputati di Vienna. L'interpellanza che porta 115 firme è del seguente tenore:

“ Ha preso il governo un'influenza sulla direzione degli affari esteri nella quistione orientale, ed in qual senso?

“ È il governo disposto ad assumere la risponsabilità per la politica seguita finora?

“ Ha il governo esercitato la sua influenza in modo che, anche nel caso dello scoppio di una guerra, sia garantita la pace per l'Austria-Ungheria, e specialmente per opporsi ai tentativi di conquista di territorio estero?

“ Intende il governo di esercitare in tal senso la sua influenza anche per l'avvenire? „

L'interpellanza fu rimessa al presidente dei ministri.

Intorno alle discussioni ch'ebbero luogo nei clubs dei deputati quando si trattò di dare una forma concreta all'interpellanza, gli stessi giornali recano quanto appresso:

“ Più d'un quarto dei membri del partito costituzionale si astenne dal firmarla, perchè molti deputati appartenenti al club della sinistra e non pochi del club del centro non volevano aderire a parecchi punti di essa; anzi nella seduta di quest'ultimo la discussione fu molto animata da parte della opposizione, la quale sostenne che il principio del non intervento non debba essere osservato dall'Austria in ogni caso, ma insistette perchè l'idea direttiva della politica austriaca sia un perfetto accordo colla Russia anche nel caso che si trattasse di un intervento attivo. I membri del partito progressista la sottoscrissero quasi tutti, mentre si astennero completamente i ruteni ed i polacchi. „

In quanto alla risposta, si spera nei circoli dei deputati che non si farà attendere molto.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca una corrispondenza da Atene in cui è detto:

“ Il gabinetto Cumunduros non solo inviò alla Porta un *memorandum* relativo alla continua immigrazione dei circassi nella Macedonia e Tessaglia, ma diresse pure a tutte le potenze garanti un esteso documento, nel quale dimostra i diritti della nazione greca sulle provincie turche di confine, e protesta contro ogni parziale scioglimento della quistione orientale. Il sig. Cumunduros si riferisce ai numerosi *meetings* greci quale irremovibile risoluzione del popolo di voler difendere i propri diritti con ogni sacrificio; afferma che qualunque governo greco sarebbe oggidì incapace di opporsi alla corrente popolare, e rende finalmente l'Europa risponsabile di ogni ulteriore eventualità. „

I giornali parigini annunziano dei cambiamenti nell'alto personale della diplomazia francese. Il sig. de Corcelles, ambasciatore presso la Santa Sede, ha dato la dimissione per cagioni di salute e di età. Esso viene rimpiazzato dal barone de Baude, ministro di Francia nel Belgio. In luogo del signor Baude andrà a Brusselle il sig. de Gabriac, ministro di Francia ad Atene, al quale verrà sostituito il sig. Tissot, ministro a Tangeri. In quest'ultima città si recherà il sig. Lesourd. Il movimento verrà completato colla nomina del conte Duchâtel, ex-deputato, a ministro plenipotenziario presso la corte di Danimarca.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 24. — È giunto questa notte lo yacht ellenico *Anfitrite*, per prendere il re di Grecia.

È giunta pure ieri sera la corazzata *Roma*.

Firenze, 24. — Il vescovo d'Urgel, che fu fatto prigioniero nell'ultima guerra carlista, è qui arrivato, ma sembra che alcuni personaggi del pellegrinaggio gli abbiano fatto sapere che la sua presenza a Roma in questi momenti potrebbe recare gravi inconvenienti.

Madrid, 24. — Il governo sorvegliava da lungo tempo una cospirazione socialista organizzata da Ruiz Zorilla e da Salmeron, aiutati da alcuni militari federali, ed avendo sequestrata alla

frontiera una lettera di Zorilla, la quale ordinava una sollevazione immediata, decise di agire. Il governo arrestò quindi i principali colpevoli, fra i quali i generali Merelo, Areyro, Patino e Acosta, che saranno puniti secondo le leggi militari. Furono pure arrestati alcuni ex-deputati federali. Alcuni cospiratori fuggirono.

Londra, 24. — Assicurasi che il governo di Madrid abbia disapprovato energicamente le lettere e le pastorali del vescovo di Minorca, le quali produssero una triste impressione in Inghilterra e in tutta l'Europa.

Il gabinetto spagnuolo crede che la condotta del vescovo sarà disapprovata pure da tutti i cattolici assennati.

San Remo, 24. — Sono giunti con un treno speciale il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Ravenna, 24. — Telegrafano da Catanzaro al *Ravennate* che la forza pubblica incontrò nella Sila la banda Sinardi. Il capo banda e due malandrini furono uccisi. La forza ebbe due morti e un ferito.

Napoli, 24. — Alle ore 3 di questa mattina è partito per Barcellona il piroscafo *Bourgogne* con 800 pellegrini spagnuoli.

Ventimiglia, 24. — Avvennero alcuni disordini in causa dell'agglomerazione dei pellegrini spagnuoli che le ferrovie francesi non potevano trasportare in così grande numero. Alla fine partì un treno straordinario con 800 pellegrini.

Parigi, 24. — Dispacci ufficiali ricevuti dall'ambasciata di Spagna annunziano che fu scoperta una cospirazione socialista e repubblicana diretta da Ruiz Zorilla, il quale trovavasi in Francia. Il comandante generale della Guipuzcoa ha potuto sequestrare alcuni documenti che una donna recava ai capi della cospirazione. Il generale repubblicano Merelo, che era stato emigrato in Francia, e alcuni altri fautori della cospirazione furono arrestati e deferiti ai tribunali.

San Sebastiano, 24. — Le notizie di Madrid hanno vivamente impressionato questa popolazione.

Qui regna una calma perfetta.

Le truppe sono consegnate nelle caserme.

Molti repubblicani furono arrestati a Saragozza, Logrono, Bilbao e Santander.

Diversi generali sono compromessi.

Dicesi che Zorilla sia entrato in Spagna per l'Aragona.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* dice che alcune lettere ricevute da Serajevo constatano i pericoli ai quali trovansi esposti i maomettani della Bosnia, nel caso che si realizzasse la progettata autonomia di quella provincia. Il Consiglio amministrativo di Serajevo avrebbe intenzione di prendere alcune misure per impedire una guerra di religione.

Parigi, 24. — Nessun giornale prende per seria la proposta del *Times* di fare occupare la Bosnia e l'Erzegovina dai soldati francesi. La Francia non uscirà dalla sua riserva.

Gambetta pronunzierà venerdì un discorso a Belleville.

Pest, 24. — In seno al Comitato finanziario, il ministro della difesa nazionale, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che, in caso di bisogno, 217,000 *honved* dell'esercito territoriale possono armarsi completamente ed essere mobilizzati in 8 giorni.

Gibilterra, 24. — Questa mattina, alle ore 3, ha ancorato qui il Regio piroscafo *Europa*, diretto per l'Inghilterra. Si rifornisce di carbone e quindi proseguirà per la sua rotta.

Parigi, 25. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che nominano il barone Baude ad ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, di Gabriac a ministro di Francia nel Belgio, di Duchâtel in Danimarca, di Tissot in Grecia e di Lesourd nel Marocco.

Ragusa, 24. — Ieri due distaccamenti turchi violarono il territorio austriaco.

New York, 24. — È scoppiata una rivoluzione nella capitale di San Domingo in favore dell'ex-presidente Gonzales, senza spargimento di sangue. Il presidente Espaillat fu deposto ed è partito sotto la protezione dei Consoli francese ed inglese.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente — GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale — LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dal 2 all' 8 ottobre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 22 emigrazioni, 154 immigrazioni, 52 matrimoni, 145 nascite e 144 morti.

Siccome negli ospedali morirono 43 persone, 19 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 101 morti a domicilio 8 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 27 non residenti, rimangono 117 defunti che corrispondono alla media annua di 23,2 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 38 matrimoni, 157 nascite e 187 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 2 all' 8 ottobre, la temperatura massima fu di 27,0 e di 10,6 la temperatura minima.

Gli scavi di Olimpia. — Dalla cancelleria imperiale tedesca fu indirizzata testè al Consiglio federale una memoria sugli scavi di Olimpia, dalla quale rileviamo che, nel corso di soli cinque mesi di lavoro, si scavarono tanti oggetti da poterne formare un museo, il quale racchiude 178 pezzi in marmo (fra cui la Nikè e una statua di Merope, 14 grandi statue mutilate, 8 teste di leoni), 685 pezzi in bronzo, 242 terre cotte, 174 monete (senza tener conto di 800 monete di rame bizantino), 79 iscrizioni. Il governo prussiano provvide per la custodia di questi oggetti. Si spesero finora 120,000 marchi, 70,000 sono ancora disponibili, e si domanderà un credito supplementare di altri 340,000 marchi per proseguire attivamente l'opera incominciata.

Le forze militari della Grecia. — Secondo il *Messaggiere d'Atene*, la Grecia disporrebbe delle seguenti forze militari:

	Uomini
Esercito regolare	15,000
Riserva dell'esercito regolare	10,000
Aumento dell'effettivo in tempo di guerra	15,000
Guardia nazionale:	
1ª categoria (dai 18 ai 30)	50,000
2ª categoria (dai 30 ai 40)	40,000
3ª categoria (dai 40 ai 50)	30,000
Totale generale	160,000

Questo esercito è provvisto di fucili di diversi modelli, tutti moderni, tra cui primeggia il sistema Mylonas, che si dice superiore ai sistemi Gras e Mauser.

La marina greca si compone di 2 corazzate, 1 fregata di legno e diversi avvisi.

Forze militari della Rumenia. — Il *Journal des Débats* scrive che le forze militari della Rumenia sono quali resultano dal seguente prospetto:

Esercito attivo.	
36 battaglioni di fanteria	33,284
10 squadroni di cavalleria	2,144
16 batterie	2,508
1 battaglione zappatori e pontieri	1,561
Gendarmi	1,250
Infermieri	372
Amministrazione	438
Totale	41,558
Esercito territoriale.	
32 battaglioni di fanteria	36,161
32 batterie e corpo pionieri	6,727
Totale	42,888
Milizia.	
32 battaglioni di fanteria	36,161
30 squadroni di cavalleria	11,585
Totale	47,746

L'effettivo totale dell'esercito rumeno è dunque in tempo di guerra di 132,182 uomini, con 288 cannoni.

L'esercito attivo è armato del fucile Peabody e del cannone prussiano a retrocarica.

L'esercito territoriale e la milizia hanno il fucile ad ago ed il cannone rigato ad avancarica.

Recente statistica chilese. — La Repubblica del Chilì ha spedito a Filadelfia una notizia statistica, dalla quale ricaviamo i seguenti dati: La superficie dello Stato è di 530,000 chilometri quadrati, la popolazione di 2,319,266. Vi sono 18 provincie, 41 città, 78 villaggi, 269 borghi e 35 porti. L'entrata dello Stato fu nel 1875 di 16,350,110 piastre, e la spesa di 22,052,187. Le importazioni salirono a 38,137,500 piastre e l'esportazione a 35,927,592 piastre. L'istruzione superiore è data nell'Istituto nazionale e nei Licei di Copiapo, Serena e Conception. Vi esistono

inoltre 16 stabilimenti di educazione secondaria. Nel 1874 furono aperte 806 scuole pubbliche e 478 private: alle prime intervennero 62,244 fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, ed alle seconde 23,198. Il Chilì possiede 1264 chilometri di ferrovia in esercizio e 360 in costruzione. L'esercito novera 595 artiglieri, 1880 fanti, 180 cavalieri, 21,951 guardie nazionali. Dodici navi a vapore con 1330 marinai, 44 cannoni e 10,095 tonnellate.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA CITTÀ DI CARDIFF

Togliamo dal *Bollettino Consolare* questo rapporto del nobile sig. Giuseppe Bensamoni R. viceconsole a Cardiff, contenente lo sciopero del 1875 e la importanza marittima e commerciale di Cardiff.

I. — *Lo sciopero del* 1875.

Gli avvenimenti più considerevoli dell'anno ora scorso, le cui conseguenze furono disastrose per la navigazione e l'industria in generale e specialmente pel commercio di Cardiff, furono lo sciopero dei minatori della Galles del Sud (South Wales) e la susseguente espulsione (Lock-out) dal lavoro di tutti gli operai in mine e lavoranti in ferro per parte dei membri delle associazioni carbonifere del Monmouthshire e South Wales.

Varie ne furono le cagioni, e perdurò la situazione da essi creata dal 1° gennaio 1875 fino a tutto il 28 maggio di detto anno. Ne fu trattato largamente, almeno per ciò che concerne il suo primitivo studio, dal mio predecessore sig. avv. Domenico Palumbo, R. viceconsole già addetto al Consolato generale di S. M. in Liverpool, il quale ebbe agio nello scorcio dell'anno 1874, in cui egli resse il Viceconsolato di Cardiff, di studiare attentamente la situazione del paese e riferire quindi le prime fasi di quei disgraziati avvenimenti in un rapporto inserito nel *Bollettino Consolare* dell'aprile 1875. Lo stendermi nuovamente su tutte le considerazioni svolte da quell'egregio mio collega, sarebbe meritarmi la taccia di mettermi in oziose ripetizioni, ed a me tocca ora, per non invadere il campo da altri trattato, accennare leggermente alle cose già dette e riassumere la narrazione dei fatti al punto in cui la lasciò il prelodato signor avv. Palumbo.

Nel novembre del 1874 i proprietari di miniere (Coal owners) risolvettero come cosa necessaria ed urgente di ridurre i salari dei loro operai e li invitarono a mettersi in relazione con essi. Una riunione ebbe quindi luogo, ma invece di trattare di conciliazione, come gli operai speravano, poichè una riduzione era già stata loro imposta fino dal 26 agosto, i delegati degli stessi furono semplicemente informati che una nuova riduzione era addivenuta indispensabile, e non fu loro data opportunità nessuna di discutere la quistione. Altre riunioni di rappresentanti di operai eransi pure formate nei distretti di Merthyr e Dowlais, ed in queste riunioni l'idea di una soluzione per mezzo di un arbitraggio fu messa avanti dai detti rappresentanti. Il 10 dicembre una riduzione del 10 0[0 fu decisa dai proprietari, da avere effetto il primo di gennaio del 1876; ma non fu che quando questa risoluzione fu adottata che i rappresentanti dei minatori furono chiamati ed informati di quanto era stato fatto. Diversi oratori contestarono le argomentazioni messe innanzi dal sig. Fothergill nel darne l'avviso, ed il sig. Philip Jones, da Abertillery, accusò i minatori di avere mancato alla loro fede. L'idea dell'arbitraggio fu sostenuta da un signor Halliday; ma i proprietari di mine gli risposero che essi avevano dovuto cedere alla pressione delle circostanze e dovevano forzatamente declinare la sua proposizione. Il 28 dello stesso mese i delegati dei minatori si riunirono in Aberdare al fine di prendere una determinazione sulla condotta da tenersi in avvenire, ed i voti di 52,000 uomini proclamarono alla più grande maggioranza che si resistesse ad ogni costo. Il giorno seguente gli operai tentarono di rimediare al male col proporre l'istituzione di una Commissione composta di padroni e di operai affine di sciogliere la loro quistione, ma non riescì ad essi di farne adottare il provvedimento. Lo sciopero ebbe quindi principio il primo dell'anno e circa 120,000 operai abbandonarono i loro lavori. Gli operai delle mine di ferro dei distretti di Merthyr e Dowlais, ciò nonostante, incapaci di resistere alla pressione loro fatta, ritornarono al lavoro sotto la riduzione imposta, e la lotta rimase così circoscritta tra gli uomini di Aberdare e di Rhoudda Valleys. I proprietari avvertirono allora che gli uomini in isciopero erano sostenuti da coloro i quali rimanevano al lavoro nel distretto, e come immediata conseguenza di questo convincimento, decretarono l'espulsione (Lock-out) di detti operai, la quale gettò sul lastrico un 60 a 70,000 uomini di più.

I naturali effetti di questa misura estrema non tardarono molto a farsi sentire fra i disgraziati colpiti dalla stessa, e, quantunque le contribuzioni versate dalle Società commerciali del paese e la condotta degli operai impiegati in mine non affiliate a Società alcuna fossero veramente generose, i mesi trascorsero stentatamente creando privazioni e miserie a migliaia di persone innocenti, le quali non avevano neppure potuto far sentire la loro voce in una quistione che li toccava tanto direttamente. Intanto per consiglio del signor Doyle, ispettore governativo per la legge dei poveri, venne suggerita l'idea che gli operai senza lavoro si adoperassero a rompere pietre, al fine di procurarsi un qualche mezzo di sussistenza e dileguare quei timori di sommosse di cui si andava qua e là mormorando. L'onorevole Giorgio Elliot pensò invano di indurre i suoi colleghi dell'Associazione carbonifera di sottomettere la quistione ad un arbitramento qualunque, e lord Aberdare, colle sue suggestioni di un " irregolare arbitraggio " (informal arbitration), non ottenne neppure molto successo; ciò non ostante la malaugurata crise non era lontana dal suo termine. Parlando in un banchetto dato in occasione dell'apertura dell'*Alexandra Dock*, in Newport, l'onorevole Elliot prese strenuamente la difesa del principio dell'arbitrato, e ne conchiuse che gli operai dovevano accettare la riduzione del 10 0/0, e che essi non lottavano contro della stessa, ma invece pel principio indicato. Un mese dopo, i proprietari delle miniere si riunirono in Cardiff, e determinarono di revocare il Lock-out, alla condizione però che la riduzione dovesse essere dal 15 0/0 in luogo del 10 0/0 come era stato deciso il 10 dicembre. Ciò non ostante nuove discussioni si sollevarono in mezzo agli stessi proprietari, e nel calore di esse il signor Philip Casey affermò che gli operai rimanevano fermi nel volere l'arbitrato. Finalmente il 28 di maggio gli operai, ridotti agli ultimi estremi dalle patite miserie, convennero che si scemassero i loro salari del 12 1/2 0/0 durante tre mesi, qua-

lòra però le ulteriori discussioni in proposito fossero regolate da una Commissione speciale incaricata di formulare un programma di riduzioni proporzionali.

Il lavoro venne allora ripreso, e la Commissione anzidetta nominata, se non che per alcun tempo si mantenne il pericolo di altra rottura in seguito del rifiuto del sig. Hussey Vivian, membro del Parlamento, di far parte della Commissione, insieme al signor Alessandro Macdonald, pur esso membro del Parlamento, ed in pari tempo delegato per gli operai; la quistione però non ebbe maggiori risultati pel ritirarsi d'ambi quei signori dalla Commissione. Questa tenne ventisei sedute, ed il 28 di dicembre 1875 pronunziò il suo arbitrato, i cui principali punti stabilivano che i minori salari sarebbero fissati al 5 0/0 al di sopra dei salari del 1869; che i salari pagabili dal 1° di gennaio 1876 sarebbero regolati da una scala riportante un aumento del 7 1/2 0/0 sopra ogni scellino fra i 12 e 21 scellini (prezzo del carbone); che le riduzioni avrebbero sempre luogo nelle stesse proporzioni, e che i calcoli relativi verrebbero fatti dopo esame di periti eseguito sui libri dei proprietari.

Egli è così che il principio pel quale lottavano gli operai non solo venne ad essere ammesso, ma provò pure di essere conducente allo scopo. Intanto, spargendosi per ogni dove in queste contrade l'idea che non v'era mezzo più efficace dell'arbitrato per sciogliere qualunque siasi quistione relativa ai salari, si è, almeno per quanto le previsioni possano essere fondate, rimosso pel momento ogni pericolo di gravi scioperi, e gli operai ed i proprietari loro sembrano intendersi assai bene fra essi. Nuove riduzioni, in seguito ad ulteriori ribassi nei prezzi dei carboni, furono applicate e sopportate con moderazione di propositi da ambe le parti, e può dirsi, se non completamente chiusa in questo paese l'èra delle disastrose conseguenze di simili avvenimenti, almeno ridotta nei minimi termini.

Durante lo sciopero del 1875, e quindi per lo spazio di cinque lunghi mesi, Cardiff presentò l'aspetto il più triste; morti il commercio, l'industria ed il considerevole movimento della navigazione che alimenta questo porto, si vedevano vagare per la città ed i dintorni torme di individui, le cui fisonomie riproducevano i sofferti patimenti, e numerose donne e bambine che domandavano l'elemosina per le strade ed alle porte delle abitazioni.

II. — *Esportazione del carbon fossile e del ferro. Importazione in genere.*

L'esportazione di Cardiff ha subìto una diminuzione notevole nel 1875 in confronto del 1874, in quanto che dalla quantità totale del ferro e del carbone esportato, risulta per l'anno ultimo scorso una differenza in meno di tonnellate 235,685. Questa differenza, tenuto calcolo dello sciopero su cui ho parlato precedentemente, non è veramente significativa, poichè non è rimasto di tempo utile per le transazioni, astrazione fatta dei primi cinque mesi dell'anno perduti, che solo sette mesi per raggiungere la meta ordinaria; è d'altronde un fatto che negli ultimi mesi del 1875, vi fu un movimento sì straordinario di arrivi e di partenze di legni, e per conseguenza di transazioni, tale da sembrare un momento dover compensare le perdite sofferte nell'anno, ma rimase delusa la speranza concepita.

A tutto rigore ed al primo aspetto, potrebbesi attribuire all'accennato sciopero la differenza che io ho indicata, ma a mio avviso occorre avvertire ad altre circostanze le quali non lasciano d'avere influito notevolmente su tale risultato. Di fatti, mirando con imparzialità alla situazione attuale degli affari di questo paese, è mestieri osservare che lo sciopero istesso non avrebbe avuto ragione di esistere e non sarebbe stato la rigorosa conseguenza della riduzione dei salari imposta nel gennaio 1875, se questo commercio di esportazione e d'importazione non avesse trovato altrove degli elementi d'opposizione tali da costringere questi grandi produttori a ricorrere ad un mezzo così violento.

Fra le cause che possono avere creato questa situazione, prima potrebbe notarsi la grande concorrenza che l'America del Nord fa a questo paese colle sue fabbriche di ferro e con la lavorazione delle importanti miniere carbonifere della Pensilvania, le quali per lo innanzi vegetavano in condizioni precarie. Negli anni anteriori a quelli di cui ora m'intrattengo, tale era la copia di affari che si trattavano nel South Wales, e talmente crebbe la somma dei benefizi che ne derivarono pei proprietari di fucine e di miniere, che di comun accordo si elevarono i salari degli operai, nella convinzione che tale avventurosa situazione non dovesse mai aver fine. Così, al primo decadere della copiosa produzione, rimasero i primi nella speranza che non si trattava che di una leggera crise di poca o nessuna importanza; continuarono quindi a pagare nelle istesse proporzioni gli operai e ne risentirono gravi pregiudizi. Se non che, animati dalla fede che nutrono in se stessi della propria superiorità nella materia, non ripararono ai tristi effetti che presto o tardi dovevano verificarsi. Disillusi in seguito sulla natura della persistente e disgraziata crise, si risolvettero, per potere andare innanzi, alla riduzione dei salari, e ne nacque lo sciopero già menzionato.

E questo pure alla sua volta influì sulle ulteriori condizioni dell'industria e del commercio di questo distretto. Diffatti, abbandonata la maggior parte delle miniere di carbone che somministravano ai bisogni delle fabbriche di ferro l'indispensabile combustibile, queste ultime dovettero in gran parte chiudersi; e più tardi in luogo di riprendere la consueta attività del passato, si diedero alla produzione con minore affanno di prima. Si concepisce ciò facilmente, quando si riflette che per molti mesi, a motivo dello sciopero, rimasero improduttivi i capitali investiti nelle miniere del carbone e nelle fabbriche di ferro, e che le perdite anteriormente sofferte dai proprietari di esse, ne indussero parecchi a rivolgersi ad altro genere di speculazione.

Aggiungasi, a quanto è stato più sopra detto, l'altra circostanza che la Francia ed il Belgio si studiano alacremente a dare maggiore incremento alle loro produzioni di ferro, e tanti sono gli sforzi che esse fanno, che incominciano a rendere effettiva la loro concorrenza col cedere in determinate condizioni a miglior prezzo e con maggiori vantaggi i loro prodotti.

A convalidare in parte le argomentazioni che ci è sembrato opportuno dovere mettere innanzi, sta il fatto del prezzo medio del carbone, il quale attualmente è dagli 11 ai 13 scellini la tonnellata, e questo prezzo, di gran lunga inferiore a quello degli anni anteriori e perfino dei primi mesi del 1875

mostra ad evidenza che le richieste di detta merce sono minori del passato.

Ciò non ostante la necessità ogni giorno più sentita da per tutto di provviste di carbone, per sopperire ai bisogni dell'industria e della navigazione a vapore, concede a questo paese lunghi anni ancora di vita e di prosperità, ed ammesso il caso in cui non possa più essere raggiunta la floridezza degli anni anteriori, non è men vero che i numerosi approdi e le partenze di legni che per lo stesso motivo forzatamente qui convengono, assicurano al porto di Cardiff un movimento attivo e prolungato.

L'importazione pure ebbe a risentirsi degli effetti ai quali abbiamo fatto cenno più sopra. Nel 1874 il suo valore non fu al disotto di lire sterline 1,909,498, e come nel 1875 non oltrepassò le lire sterline 1,517,415. Da qui una differenza in meno di lire sterline 392,083. Nè deve recare meraviglia tal risultato, quando si pensi che per la misera condizione dei primi mesi dello sciopero, queste popolazioni dovettero privarsi di molti generi i quali in altre circostanze non lasciavano di consumare, e che la minor quantità di legni approdati rese pur minore la quantità delle merci qui sbarcate. È da notarsi intanto che ciò che contribuisce a spargere su questa piazza una considerevole quantità di merci, proviene in gran parte dalla facilità con cui i legni qui approdati trovano col carbone un convenevole ritorno pei loro porti di armamento o pei porti da cui provenivano carichi.

III. — *Importanza della navigazione italiana in questo porto.*

La partenza dei legni d'ogni nazione approdati per ragione di commercio in questo porto, mostrerà ad evidenza, colla cifra di 436 legni nazionali e colla portata effettiva di tonnellate 327,092, che la bandiera italiana continua ad occupare il secondo posto in Cardiff fra tutte le altre bandiere. Se ciò non è esatto assolutamente pel numero dei bastimenti lo è certamente pel tonnellaggio di portata degli stessi.

L'esportazione di carbone operata dai legni nazionali dette un insieme di tonnellate 327,092 e l'importazione quello di tonnellate 61,760, la quale ultima cifra va suddivisa in tonnellate di minerale di ferro 39,663; di sparto 11,710; di legname 6653; di grano 2954 e di generi diversi 780.

Conseguenza naturale del movimento della nostra navigazione nazionale in Cardiff sono, nè poteva a meno di esserlo, l'insubordinazione frequente dei nostri marinari e la condizione difficile in cui trovansi i capitani nazionali, per le circostanze speciali di questo paese, per procedere contro di essi col voluto rigore.

Contribuiscono a questi inconvenienti i molti Boarding-Houses (alberghi di marinari) qui esistenti, ed il numero non limitato di agenzie d'imbarco che la ognora crescente navigazione ha fatto sorgere in questo paese. Gli uni e gli altri, all'unico scopo di sostenersi vantaggiosamente, usano dei mezzi più illeciti per persuadere alla gente di mare il disbarco dai loro legni, e perfino la diserzione, quando non riesca loro altrimenti di farsi licenziare dal bordo. Nè le minacce, nè le multe comminate ed eseguite contro i colpevoli, possono impedire tali gravi sconci i quali, nell'estendersi ogni dì vieppiù, minacciano seriamente il buon andamento della navigazione e rendono anche l'esercizio della autorità nazionale assai esposto e precario. Nè sempre il concorso delle autorità locali riesce di molta utilità, perchè essendosi riserbato il governo della Gran Bretagna l'esclusivo diritto di giurisdizione su tutta la marineria in generale, i marinari insubordinati interpretano nel senso più a loro favorevole le conclusioni della legge, e trovano chi li appoggia e sostiene. E le pretensioni degli stessi si fanno tanto più arroganti ed esigenti, che essi sanno non essere valevoli in questo paese gli arruolamenti fatti anche all'estero, se il marinaro imbarcato non abbia apposta la sua firma, od un segno qualunque, sul relativo contratto o sul rispettivo ruolo d'equipaggio. Sanno essi altresì che nelle convenzioni d'arruolamento stipulate nei porti del Regno, non appaiono che le firme di alcuni dell'equipaggio soltanto!

Da qui menomamento dell'autorità consolare, controllo indiretto dell'autorità locale, ed incentivo alla insubordinazione dei marinari. Si pensi quindi a quali e quante transazioni debbasi ricorrere per parte dei capitani e degli altri interessati, per ottenere il completo adempimento delle convenzioni stipulate anteriormente all'approdo in questo porto.

Ritornando sull'argomento dell'esportazione del carbone, questa volta però nel senso esclusivamente italiano, diremo che tonnellate 348,731 di questo combustibile furono trasportate in Italia, delle quali 168,475 con legni nazionali e 180,256 con legni esteri.

Riflettendo intanto alle importazioni fatte della nostra bandiera su questa piazza da qualunque siane la provenienza, non possiamo a meno di osservare che la parte che l'Italia prende coi suoi legni per provvedere Cardiff è quasi nulla; poichè se togliamo qualche partita di minerale di ferro proveniente dai RR. Stati, notiamo che i bastimenti nazionali che procedono dalla patria vengono in zavorra, e se qualcuno di essi ha un carico qualsiasi a bordo, lo si è perchè nel tragitto si è fermato in un porto intermedio e vi ha preso merce a questa volta.

In conclusione il movimento della nostra marina in Cardiff concerne il trasporto dei prodotti delle nazioni estere su questo suolo ed il ritorno di queste produzioni sul loro; essa provvede pure in parte alla nostra Italia del necessario carbon fossile, e serve perciò di veicolo al commercio mondiale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 ottobre 1876 (ore 16 45).

Cielo coperto o piovoso in Piemonte e in Liguria. Nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie a Roma e a Brindisi. Venti leggeri e mare generalmente tranquillo. Levante tranquillo e mare agitato soltanto a Venezia. Barometro alzato fino a 3 mm. Tempo assai calmo in Inghilterra e in Austria. Nel periodo decorso pioggie e scariche elettriche in molti luoghi. Pioggia continua e forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Burrasche a Po di Primaro. Mare grosso a Venezia. Il tempo si mantiene alquanto variabile ma sufficientemente calmo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 30	74 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 65
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 60
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1940 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	630 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	61 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	328 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	560 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 80	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 90
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 40 cont.; 76 42, 50, 57 1/2, 60 fine.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,8	762,1	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	14,0	16,8	17,4	14,7
Umidità relativa...	92	87	78	92
Umidità assoluta...	10,96	12,32	11,53	11,48
Anemoscopio........	ENE. 5	E. 1	O. 3	N. 2
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. gocce	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,7 C. = 14,2 R. | Minimo = 13,2 C. = 10,6 R.

Pioggia in 24 ore 10 mm., 4.

Pioggia caduta ad intervalli nella notte e fra giorno.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 dicembre 1876 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini e per essa del signor Pietro Tomassini, in danno del signor Niccola De Pedys, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunto dalla perizia del signor cav. Bonini.

Casa posta in Roma nel rione IX, alla via Piè di Marmo, nn. 1 a 4, e di mappa n. 32, e via della Minerva, numeri 43 al 49, e di mappa n. 33, confinante colle proprietà Perrini in Ferretti, libreria Casanatense e Stefano Rossi Cellini, lire 359,775 25 5.

Casa posta nel rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174, confinante colle proprietà di Giovanni Ricci, Giacomo Caracci, la via suddetta e la ripa del Tevere, lire 27,970 10 5.

Casa con giardino posta nel rione XIII, al vicolo Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, confinante colla proprietà di Niccola Moraldi, principe Corsini e la strada, gravato di canone annuo di lire 21 68, lire 11,650 56 5.

4994 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della sig.a Adolfa Curzi vedova di Filippo Federici, decesso in Monterotondo li 18 agosto 1876, con testamento pubblicato in atti del notaro in detta città li 23 settembre detto anno, nella qualifica di madre, tutrice e curatrice di Lorenzo e Firmina Federici in età minorenne, nonchè ad istanza dei signori avv. Vincenzo Ramarini e Teopiste Romei, contutori nominati in detto testamento, si deduce a pubblica notizia che col ministero del sottoscritto notaro nominato dal R. pretore del sesto mandamento di Roma, e coll'opera dei respettivi periti, sabato 28 ottobre andante, alle ore nove antimeridiane, nella casa in Monterotondo di ultima dimora del defunto, via Rasella, si procederà alla compilazione del legale stragiudiziale inventario di tutti i beni ed effetti lasciati dal nominato defunto; da proseguirsi quindi ed ultimarsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle respettive sessioni. Tutto ciò si fa noto per ogni effetto di ragione e di legge affinchè non possa alligarsi ad ignoranza, e per adire la eredità col beneficio della legge e dell'inventario a forma di legge.

Monterotondo, 23 ottobre 1876.

GIACINTO M. FROSI
5000 notaro pubblico in Monterotondo.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875 il signor Sapelli Giulio Cesare, vicecancelliere del tribunale di Novara, ricorse al tribunale stesso per ottenere la cancellazione della annotazione esistente nel certificato del Debito Pubblico numeri 459, 245 rosso, della rendita di lire 100, ipotecato per ricevere gli atti soggetti all'insinuazione, ora al registro.

Novara, addì 18 ottobre 1876.

4979 PASQUALE CIAPARELLI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Vincenzo Ronzoni, domiciliato elettivamente nello studio del sottoscritto, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale per la deputa di un perito per la valutazione di due case poste in Montelanico, l'una in via Garibaldi, segnata in mappa col n. 158, e l'altra in via dell'Indipendenza Italiana, segnata in mappa col n. 320/3, pignorate a carico di Pietro Storace di Montelanico.

Velletri, li 21 ottobre 1876.

Per l'avv. Ernesto Boffi:
5001 CELIO CAVICCHIA proc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DELL'UMBRIA — CIRCONDARIO DI RIETI

COMUNE DI CONCERVIANO

Appalto dei lavori per la costruzione della strada della Cava che dal paese di Concerviano scende sulla provinciale obbligatoria Salto-Velino presso l'osteria del Ponte S. Martino, lunga metri 2772 12.

AVVISO D'ASTA
per il giorno 5 novembre 1876, ore 9 antimeridiane.

Avendo la Regia prefettura dell'Umbria con suo decreto del 28 settembre 1876, nº 1886, approvato il progetto redatto dalla Delegazione stradale di Rieti per la costruzione della strada denominata della Cava, che dal paese di Concerviano scende sulla provinciale obbligatoria Salto-Velino presso l'osteria del Ponte San Martino, portante la spesa di L. 47,914 41, e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore nove del sopraddetto giorno 5 novembre 1876, ed alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà nella sala comunale, sempreché siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, e col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 45,957 82, a norma delle vigenti leggi e regolamenti.

2º Che le schede di offerte, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria dello stesso comune, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo d'appalto.

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di lire 919 16 in denaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile per garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere degli Uffici tecnici governativi o provinciali, di data non maggiore di 6 mesi.

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti nel termine di anni dieci computati dalla data del verbale di consegna.

7º Che nel giorno 20 novembre, alle ore 12 meridiane precise, cadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto.

8º Che infine il piano dei lavori, come il capitolato generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Rieti, nell'ufficio della Delegazione stradale, via della Pennina di Piazza, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Concerviano, li 20 ottobre 1876.

4995 *Il Sindaco:* D. DE ANGELI.

MUNICIPIO DI GENZANO DI ROMA

Avviso.

Il sottoscritto a mente dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 rende noto al pubblico trovarsi ostensibili per il lasso di giorni quindici dalla data del presente, nella 1ª sala di questa Residenza municipale, i progetti della strada comunale obbligatoria che da questa città conduce alla stazione di Albano.

Chiunque vi abbia interesse potrà entro il fissato termine prenderne conoscenza e deporre in quest'ufficio di segreteria le eccezioni e le osservazioni che avesse a muovere.

Dato dal Palazzo municipale, il 24 ottobre 1876.

Il Sindaco ff.: M. MAZZONI Assessore anziano.

5004 *Il Segretario:* DARIO STRAMIGIOLI.

AVVISO LEGALE.
(2ª *pubblicazione*)

La signora Maria Stuarda Chiossone vedova ed erede del fu notaro Domenico Botto, ha sporto domanda fino dal 15 settembre 1876 al tribunale civile di Genova, perchè sia svincolata la rendita di lire 275 sul Debito Pubblico Italiano obbligata a favore del Governo per l'esercizio notarile del suddetto ora fu notaro Domenico Botto fu Antonio Maria, deceduto fino dal 15 gennaio 1866.

Questa pubblicazione è fatta a termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875, ed in esecuzione del decreto del sucitato R. tribunale civile di Genova del 29 settembre 1876.

4799 CHIOSSONE AGOSTINO causid.

6ª PRETURA DI ROMA.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il dì 20 corrente il cav. Eugenio avv. Rossi (qual mandatario speciale della contessa Barberina De Segray fu conte Giuseppe, vedova del conte Ermolao Asinari di S. Marzano, dimorante a Torino, qual madre e legale amministratrice del di lei figlio minorenne cav. Giovanni Asinari, in di lei nome, nell'interesse del minore) dichiarava accettare l'eredità testata del defunto mons. Alessandro Asinari di S. Marzano, vescovo di Efeso, defunto in Frascati il 2 luglio 1876, col beneficio dell'inventario.

Roma, li 22 ottobre 1876.

4983 Il cancelliere: GRANELLI.

ESTRATTO
di provvedimento per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Beltramo Carolina, vedova di Cantamessa Pietro, residente in Torino, nell'interesse della minorenne Mattalia Leonilda di Giovanni Mattalia, unitamente al signor Bertone Carlo, proc. coll. g. residente in Torino, nella sua qualità di procuratore generale del predetto Mattalia Giovanni fu Bernardo, domiciliato in Centallo, ammessi, nella indicata loro qualità, al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 6 settembre 1876, per ottenere dichiarata l'assenza del predetto Mattalia Giovanni fu Bernardo e sua consorte Garelli Catterina, i quali abbandonarono Centallo sin dal 1870, e recatisi a Buenos Ayres non diedero più notizia alcuna, emanava decreto del prefato tribunale civile di Cuneo 18 settembre u. s. col quale, ritenuta ammessibile la proposta domanda di dichiarazione d'assenza, si ordinò che fossero assunte le debite informazioni, ed eseguite le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile italiano.

Cuneo, 8 ottobre 1876.

4923 CALOSSO ALESSANDRO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Al seguito del ricorso presentato da Francesco fu Marco Giovanni Bolano, di Portoferraio, il tribunale civile di detta città con decreto del 29 settembre 1876 dichiarò ammissibile la sua istanza tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza del fratello germano Giuseppe Bolano, ordinando contemporaneamente le informazioni e pubblicazioni di rito.

Portoferraio, li 4 ottobre 1876.

4971 AVV. EMILIO GRANDOLFI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Enrico Baldini, erede e rappresentante gli altri eredi del fu Giuseppe Baldini, domiciliato elettivamente presso il procuratore Bussolini,

Io Giulio Berti, usciere del tribunale di commercio di Roma, ho citato i signori Angelo e Leonardo Lusena, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire con Viola Sante avanti il tribunale di commercio di Roma il 10 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, per sentire liberare gl'istanti dalle molestie inferitegli dalla Banca Romana con atto del 14 corrente, usciere Palumbo, pel pagamento di lire 2524 50, importo di biglietto all'ordine, e spese di protesto, con gl'interessi commerciali e spese del giudizio. Il tutto con sentenza anche per l'arresto senza cauzione, e con ordine esecutorio provvisoriamente eseguibile.

Roma, 24 ottobre 1876.

4997 GIULIO BERTI usciere.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Romana e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco,

Io Giulio Berti, usciere del tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Giuseppe di Salamanca, domiciliato in Madrid, un protesto in atti Guerri, notaro di Firenze, del giorno 16 corrente, di cambiale di lire 2650, accettazione Cesare Cagiati; ed in pari tempo ho citato il suddetto Salamanca a comparire avanti questo tribunale il giorno 29 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, per sentirsi condannare in solido con Cagiati Cesare, ditta Pericoli e ditta Girolami al pagamento di lire 2671 35, importo del detto protesto, e spese del medesimo, con gl'interessi bancarii, ed alle spese tutte del giudizio. Con sentenza provvisoriamente esecutiva anche per l'arresto senza cauzione.

Roma, 24 ottobre 1876.

4998 L'usciere: GIULIO BERTI.

N. 35.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimer. del giorno VENTUNO del mese di novembre 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1º Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2º Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3º Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4º La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5º Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7º Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta quella somma che dal medesimo sarà indicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8º La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'uffizio suddetto.

9º Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10º Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. **— Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
202	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Tenuta di *Pietrapertusa* situata fuori la Porta del Popolo, presso la via Flaminia, alla distanza di circa chilometri 16 dalla Porta stessa: in catasto (mappa 140 dell'Agro Romano) è descritta ai numeri 1 al 17, 19 e 20, 27, 30 al 147, 152, 153, 155 al 164, 202 sub. 2, 206 al 216, 221 1/4, 223 al 292, 294 al 302, 304 al 308, 326, 329, 330, 332 al 339, 341 al 345 e 348; della complessiva superficie di tavole censuali 10,041 36, pari ad ettari 1004, are 13 e centiare 60; con un estimo catastale di scudi 40,950 61, pari a lire 228,299 53. Confina con le tenute di *Malborghetto, Valchetta, Monte Oliviero* e *Santa Cornelia,* coi territorii di Formello e Scrofano, con le proprietà di Serraggi Cesare, del comune di Scrofano, e dei luoghi pii di quel paese. Evvi un piccolo appezzamento separato dal resto della tenuta, il quale confina coi territorii di Riano e Scrofano, con la proprietà di Serraggi Paolo e con la piccola porzione già distaccata da questa tenuta ed unita a quella di *Malborghetto*, venduta nell'asta del 3 febbraio p. p. a Cheremeteff Basilio. È affittata ai fratelli Gasparri dal 1º ottobre 1876 a tutto settembre 1885, per l'annua corrisposta di lire 24,770 75, oltre le tasse provinciali e comunali, come da istrumento del 19 giugno 1875 per gli atti Pomponi. Negli uffici della Giunta è visibile, con gli altri documenti, una dichiarazione o protesta degli eredi del fu Edoardo Placidi, da Scrofano, che ognuno potrà esaminare per giudicare del suo valore.	370,000 »	37,000 »	500 »
216	Capitolo di S. Giovanni in Laterano	Pedica denominata di *Marranella*, posta fuori la Porta Maggiore, alla breve distanza di circa chilometri quattro, distinta in catasto ai numeri 75, 76, 77 della mappa 42ª dell'Agro Romano, per tavole 116 59, pari ad ettari 11 65 90; con un estimo di scudi 2164 12, pari a lire 11,632 15. Confina col Ponticello sulla via di Palestrina, con la tenuta di Acquabollicante del principe Del Drago-Biscia-Gentili, e con le proprietà di Belardi Antonio, conte Zampieri, De Romanis Giovanni, Pieri Agostino, dei fratelli Rocchi e della Società per costruzioni di fornaci a gas; salvi ecc. È affittata, insieme con la tenuta di Tor Pignattara o Centocelle, ad Auconi Giuseppe sino al 29 settembre 1881 e per la complessiva corrisposta di annue lire 8196 87, come da contratto del 28 gennaro 1871, la cui copia è ostensibile nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice; la quota proporzionale di corrisposta di questo Lotto è di annue lire 843 87.	15,900 »	1,590 »	100 »
217	Idem	Quarto o Pedica di S. Maura, posto fuori di Porta Maggiore, alla distanza di circa otto chilometri dalla porta stessa, sulla destra della via Casilina o di Palestrina, e descritto in catasto al n. 32 1/2 della mappa 24ª dell'Agro Romano, per tavole 403 92, pari ad ettari 40 39 20, con un estimo di scudi 2706 26, pari a lire 14,546 15. Confina colla via suddetta per un piccolo tratto, ed è circoscritta nel resto dalla tenuta di Quadraro di proprietà del principe Don Alessandro Torlonia. È affittato, insieme con la tenuta di Tor Pignattara o Centocelle, ad Auconi Giuseppe sino al 29 settembre 1881 e per la complessiva corrisposta di annue lire 8196 87, come da contratto del 28 gennaro 1871, la cui copia è ostensibile nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice; la quota proporzionale di corrisposta di questo Lotto è di annue lire 1083 80.	25,400 »	2,540 »	100 »

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
218	Capitolo dei Ss. Celso e Giuliano	Casa posta in Roma al vicolo della Campanella, civici numeri 43 al 46, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 486 della mappa del Rione V Ponte, per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 2 3 4 2 ; con una rendita accertata per tassa fabbricati di annue lire 954 42. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà degli eredi Gigli, di Bennicelli Filippo, Rossi-Cellini Stefano, degli eredi Maspani e di Rosselli Pietro; salvi, ecc. Invano e per ben due volte (con note numeri 42468 e 43916 del 22 giugno e dell'8 agosto p. p.) si richiesero notizie sugli affitti della casa e sui pesi che la gravassero al Camerlengo del Capitolo, il quale non rispose: quindi si dichiara, per norma degli aspiranti all'acquisto, che le notizie sugli affitti in corso legale, e sulla loro durata dovranno procurarsele da loro medesimi, mentre le ipoteche per canoni o censi che gravassero il fondo restano a carico dell'Ente proprietario.	14,300 »	1,430 »	100 »
219	Istituto Imperiali Borromeo Opere Pie	Casa e giardino, posti in Roma in via Paolina, civici numeri 27-A, 28, 29-A (a catasto solo numero 28), descritta nel catasto stesso (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 584 del Rione I Monti, per *Piani* Terreno Primo *Vani* 4 6 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 709 50. Confina con la via suddetta, con altra proprietà dello stesso Istituto e con quelle dei fratelli Pisani, Picconi Giovanni, Cola Maria in De-Rossi, Mazzara Luigi, Caracciolo Francesco e Marcovaldi Gaetano; salvi, ecc. È affittata, per l'annua corrisposta di lire 1200, a Belardi Luigi, che è senza locazione, giusta le notizie date dall'Ente proprietario.	14,200 »	1,420 »	100 »
220	Idem	Casa e giardino, posta in Roma sulla piazza della Tribuna di S. Maria Maggiore, ai civici numeri 46 al 48 e via S. Maria Maggiore, civico numero 143, descritta in catasto ai numeri 571 e 587 della mappa del Rione I Monti, per *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo *Vani* 2 5 4 10 6 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2556 23. Confina con la piazza e via suddette, con altra proprietà dello stesso Istituto e con quella di Pericoli Giuseppe; salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 5045 75, a dodici diversi inquilini, che sono pressochè tutti senza locazione (meno due), giusta le notizie date dall'Ente proprietario. È gravato di un annuo canone di lire 91 37 a favore del Capitolo di S. Maria Maggiore, e di un sub-canone di lire 714 86 a favore degli eredi del marchese Alessandro Lepri.	40,000 »	4,000 »	100 »
221	Idem	Casa, posta in Roma al vicolo del Macello, civici numeri 16 e 17, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 673 della mappa del Rione IV Campo Marzo, per *Piani* Sott. Terreno Primo Secondo Terzo Soff. *Vani* 1 2 2 2 2 2 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 700 50. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà di Angelini Oscar e Ferraresi Michele; salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 888, a sei diversi inquilini, che sono tutti senza locazione, giusta le notizie date dall'Ente proprietario.	12,000 »	1,200 »	100 »
222	Idem	Casa e giardino, posta in Roma in via della Lungara, civici numeri 200 a 202, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 1160 della mappa del Rione XIII Trastevere, per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 5 7 7 ; con una rendita accertata di annue lire 623 17. Confina con la via suddetta e con le proprietà della Cappellania laicale De Mildebourg in S. Ignazio, di Antaldi marchese Astorre e Mattioli Francesco; salvi, ecc. È affittata, per la complessiva corrisposta di annue lire 936, a sei diversi inquilini, che sono tutti senza locazioni, giusta le notizie date dall'Ente proprietario. È gravata di un annuo canone di lire 61 27 a favore del duca Lante della Rovere.	10,100 »	1,010 »	100 »

NB. I fondi, qualunque siano la descrizione ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura come si posseggono dagli Enti e si usano dagli attuali affittuari.

Le scorte che si trovassero nei fondi stessi, saranno valutate e pagate separatamente, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 ottobre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo MASOTTI.

4948

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà simultaneamente in Roma presso gli uffici del Ministero della Marina, ed in Napoli nella sala degl'incanti sita alla strada S. Lucia a Mare accosto la caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale, ad un esperimento di pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento, durante l'anno 1877, di

Chilogrammi 285,714 *di canapa greggia dei Casali di Napoli per la complessiva somma di lire* 299,999 70.

La consegna di detta canapa avrà luogo nel R. Cantiere di Castellammare nelle quantità ed epoche indicate nel relativo capitolato.

Tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto che è visibile in tutti giorni nelle ore di ufficio presso il prefato Ministero e questo Commissariato generale.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 30,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 20 decorribili dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte in carta da bollo da lire 1 20 sottoscritte e suggellate. Quindi da questo Commissariato generale, tosto conosciuto il risultato dell'incanto stato esperito presso il Ministero della Marina, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia nel tempo stesso superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici dei Commissariati generali di Spezia e Venezia, purchè accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente abbia eseguito l'indicato deposito di lire 30,000 in una delle Casse dei quartiermastri dei Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie provinciali, avvertendosi però che non sarà tenuto conto di quelle offerte che non pervenissero, ufficialmente, in ischede suggellate, a questo Commissariato generale, prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 2000.

Napoli, 23 ottobre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

4996

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre 1876, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Una muta di caldaie di ferro composta di sei caldaie marine e corrispondenti accessori, per L. 310,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale più prossimo allo stabilimento del costruttore nel modo indicato nel capitolato.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente atti alla costruzione di caldaie marine.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

In garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 2450.

Spezia, 21 ottobre 1876.

Il Sottocommissario ai contratti: G. S. CANEPA.

4963

N. 135.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 15 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Massa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettificazione del tratto della strada nazionale da Spezia a Reggio d'Emilia, Aulla-Fivizzano, da sostituirsi al tronco Caniparola-Soliera, in provincia di Massa, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 129,430.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto dei suddetti uffizi di Roma e Massa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1876.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

4987

(1ª *pubblicazione*).

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del Servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona.**

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	9,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	„	13,000	„
Cerchi di ferro	„	61,000	„
Cerchi d'acciaio	„	56,000	„
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	„	154,000	„
Ghisa da rifondere e in limatura e tornitura.	„	25,000	„
Ottone da rifondere	„	14,000	„
Rame da rifondere e in limatura e tornitura.	„	15,000	„
Zinco e assi vecchi fuori servizio a gomito. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 novembre** p. v. Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 ottobre 1876.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

5003

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.